

## BASSA

LENO La testimonianza di un amico che aveva trascorso la serata in discoteca con la coppia

# «Irene nell'auto distrutta ma non l'abbiamo capito Odio sui social assurdo»



L'auto dove viaggiava la coppia era irrimediabile dopo lo schianto

Nicolas: «Se potesse, Gabriele darebbe la vita per salvarla»  
Oggi i funerali della 17enne e l'interrogatorio del fidanzato

Milena Moneta

●● «Siamo passati dal teatro della tragedia a un quarto d'ora dopo lo schianto: non abbiamo riconosciuto l'auto e mai avremmo immaginato che quell'ammasso di lamierne avvolgesse i nostri amici e il corpo senza vita della nostra cara Irene».

Nicolas Losio non sa darsi pace. Con altri due giovani di Leno aveva trascorso con Irene Zani, deceduta sulla A21 all'alba di domenica, e Gabriele Cazzago, la serata di sabato, al «Juliette 96», elegante discoteca di Cremona. Sulla strada di ritorno l'incidente costato la vita alla 17enne. Il suo fidanzato di 21 anni alla guida della Renault Clio è stato arrestato con l'accusa di omicidio stradale. Era al volante in stato di ebbrezza.

«Volevo strabene a Irene e sto soffrendo, ma i crudeli attacchi social nei confronti di Gabri sono assurdi. Ho perso lei, non vorrei perdere anche lui: già non ci sta dentro a questo lancinante dolore, e l'attacco feroce sui social ad aumentare il senso di colpa potrebbe indurlo a un gesto inconsulto. Se potesse tornare indietro sono sicuro che darebbe la sua vita per quella di Irene - afferma Nicolas - perché si amavano veramente. Per lei era cambiato e Irene stessa non approverebbe l'attacco che sta subendo. Il risentimento dei parenti è comprensibile, ma gli altri?».

Sabato sera la coppia aveva raggiunto gli altri tre amici nel locale cremonese, dove «abbiamo trascorso una serata tranquilla, bevuto un paio di drink, ma lui non era ubriaco. Ancora mi chiedo come abbia fatto a sbandare - riprende Nicolas -. Erano affiatati sono sicuro che sa-

rebbero stati insieme tutta la vita. Per lei Gabri era cambiato, messo da parte ogni sbandamento. Irene era la ragazza giusta, quella con cui progettare il futuro».

«È un bravo ragazzo e mi dispiace per quello che gli è successo», afferma Umberto Minarelli, ex compagno di scuola di Gabriele. «Siamo stati insieme prima che andasse in discoteca - aggiunge Alessandro Brontesi, un altro amico -. Gabri è uno con la testa sulle spalle, non si sarebbe mai messo alla guida se non fosse stato più che lucido. Mi dicono che nemmeno la mamma di Irene si sente di colpevolizzarlo. È già una disgrazia insanabile per tutti anche così, ingiusto dargli addosso come purtroppo molti stanno facendo».

Intanto la classe 2D Afm del Capirola vuole ricorda «Iri» con un post collettivo: «Eri una ragazza stupenda, intelligente, brillante, piena di vita. Sapevi pronunciare belle parole nei periodi bui. Eri solare e altruista, aiutando chi ne aveva bisogno e strappando un sorriso anche a chi era un po' giù con un semplice sguardo. Oggi, ci rimane il dispiacere di non aver avuto il tempo per conoscerla meglio e la gioia di averla conosciuta. Ora in cielo brilla una nuova stella, la più luminosa di tutte. Fai buon viaggio piccola Iri e dai la forza, a noi che siamo rimasti e alla tua famiglia, di affrontare i nostri giorni senza te. Non smetterai mai di splendere. Per sempre nei nostri cuori».

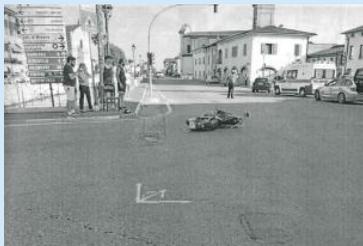
Oggi alle 10.30 la comunità di Leno bacerà idealmente per l'ultima volta Irene nella chiesa parrocchiale. E contemporaneamente Gabriele ricoverato alla Poliambulanza sarà ascoltato dal gip nell'interrogatorio di convalida dell'arresto. I due volti di una tragedia immane. ●



Irene Zani aveva 17 anni: il fidanzato è indagato per omicidio stradale

GOTOLLENGO La vittima spirò 18 mesi dopo

## Rinviato a giudizio per il mortale del 2020



Le immagini dell'incidente avvenuto nel 2020 a Isorella

Chiuse le indagini e chiedo il rinvio a giudizio per il ragazzo di Gottleengo - all'epoca sedicenne - che provocò un incidente stradale a Isorella. Il ragazzo in sella a un ciclomotore, restò illeso. Mentre Alessandro Panizza, 65enne di Visano che arrivava dalla direzione opposta su una Harley Davidson, riportò lesioni gravissime e morì a distanza di un anno e mezzo, trascorso tra un reparto e l'altro del Civile. I familiari di Panizza si sono affidati a

Giuseppe Risarcimento Danni, gruppo specializzato in indennizzi a seguito di incidenti stradali. Il medico legale, nominato dal pm, ha confermato il rapporto di causalità tra le lesioni riportate da Panizza durante l'incidente e la sua morte - commenta Riccardo Rigonati, di Giuseppe Risarcimento Danni -.

E quanto ci aspettavamo che emergesse dall'autopsia. Alessandro è l'ennesima vittima della strada, morto per le conseguenze di una mancata precedenza al semaforo. Attendiamo con

fiducia la decisione del giudice». L'incidente risale al 27 giugno 2020. Il 16enne, a bordo di uno scooter, stava percorrendo via Zanaboni a Isorella. Seduto dietro di lui, come passeggero, un suo coetaneo.

Arrivato all'intersezione con la strada provinciale 24, il ragazzo svoltò a sinistra omettendo di dare la precedenza a una Harley Davidson in arrivo dallo stesso opposto. Alessandro Panizza vide l'ostacolo e frenò con forza ma, nel farlo, ma fu sbalzato in avanti, sbattendo violentemente la testa contro il fianco dello scooter. Il 14 dicembre 2021, l'epilogo del calvario con il decesso. Di conseguenza, cambia l'ipotesi di reato formulata dalla Procura a carico del 16enne: non più lesioni gravissime, ma omicidio stradale. Il Tribunale per i minorenni di Brescia, letto la richiesta di rinvio a giudizio formulata dal pubblico ministero, ha fissato l'udienza preliminare il 5 ottobre.

GHEDI Nel sito di 6 mila metri smaltiti rottami di camion e fluidi inquinanti



L'immagine dall'alto della discarica abusiva mimetizzata da una fitta vegetazione nelle campagne di Ghedi

## I satelliti Arpa scoprono un'altra discarica abusiva

Fabio Cambielli: «Il rapporto di collaborazione instaurato col Sesto stormo si conferma strategico»

Cinzia Reboni

●● Grazie alle immagini girate dai sofisticati sistemi del progetto Savager, il nucleo di polizia giudiziaria dell'Arpa ha messo sotto sequestro ieri a Ghedi una discarica abusiva di 6 mila metri quadrati.

Il cimitero di rottami di mezzi pesanti era nascosto da una fitta vegetazione. Ma la mimetizzazione non è sfuggita alle ricognizioni dei satelliti e dei droni della rete Savager. Per i proprietari dell'area è scattata la denuncia a piede libero. Il sito, vicino alla ferrovia, in passato ospitava un deposito di camion, poi dopo la cessazione dell'attività è stato illegalmente sfruttato come discarica: i mezzi pesanti - un centinaio quelli stoccati nell'area, qui trasferiti anche dopo il fallimento dell'azienda - venivano smontati e abbandonati nelle intemperie, senza curarsi della pericolosi-

tà degli oli motori e dei fluidi dispersi nel terreno.

«Fondamentale è stato il rapporto professionale con il comandante dell'aerobase di Ghedi, Giacomo Lacaita, e la collaborazione con il Sesto Stormo dell'aeronautica, che ci ha affiancato nell'interpretazione delle immagini dal cielo», spiega il direttore del dipartimento Arpa di Brescia, Fabio Cambielli. «Una collaborazione strategica, grazie anche agli ufficiali di polizia giudiziaria Elisa e Andrea, che in questi mesi si sono specializzati nell'accertamento a terra delle discariche abusive inizialmente osservate dalle immagini satellitari

del progetto Savager». Ed è proprio grazie al sistema Savager, che si avvale di droni e sistemi satellitari, che «è stato portato a termine un nuovo importante intervento a tutela dell'ambiente, in un'area di circa 6 mila metri quadrati in prossimità di terreni agricoli, e con l'aggravante della totale esposizione agli agenti atmosferici - sottolinea Stefano Cecchin, presidente e amministratore unico di Arpa Lombardia -. L'occhio vigile di Savager, fiore all'occhiello di Arpa Lombardia, continua a presidiare una provincia che non merita di subire questi "attentati", purtroppo molto diffusi, alla sua integrità ambientale. L'approccio di Savager, progetto supportato da una tecnologia all'avanguardia, ma soprattutto dalla passione degli operatori e dei dirigenti bresciani di Arpa, si conferma vincente, e rappresenta un paradigma che attende di essere esportato nell'intero Paese». ●

## BREVI

### CALCINATO Fiera di Santa Maria i contadraioli assaltano il palo della cuccagna

Prosegue il ricco calendario di eventi della Fiera di Santa Maria a Calcinato organizzata nell'area attrezzata di via Bianchi. La sagra è tornata dopo due anni di stop imposti dalla pandemia. Stasera dalle ore 20.30 è in programma l'emozionante assalto dei contadraioli al palo della cuccagna, al termine del quale la serata proseguirà ancora con le musiche del dj Belleri. La festa sta riscuotendo un grande successo.

## AVVISI LEGALI

PROCEDURA DI SUAP IN VARIANTE AL PGT VIGENTE  
DITTA LINEA VERDE SOCIETÀ AGRICOLA SPA

AVVISO DI DEPOSITO DEGLI ATTI

(articolo 97, comma 4, della L.R. 11 marzo 2005 n°12 e s.m.l.)

Il Responsabile dell'Area Tecnica

VISTA la Legge Regionale 11/03/2005, n. 12 e s.m.l. per il governo del territorio ed in particolare l'art. 97 recante norme per lo Sportello Unico delle Attività Produttive (SUAP), VISTO il progetto di ampliamento dell'attività produttiva in variante al PGT vigente proposto dalla ditta Linea Verde Società Agricola Spa.

VISTO il verbale della Conferenza dei Servizi decisoria in data 24/08/2022

Restano note

- che al fine del perfezionamento della variante urbanistica connessa al progetto approvato, il termine per il deposito degli atti in pubblica visione è di quindici giorni a partire da oggi ed il termine per la presentazione di osservazioni è di quindici giorni decorrenti dallo scadere del termine di deposito degli atti in pubblica visione (cioè entro il 07.10.2022);
- che gli atti sono visionabili sul sito web istituzionale del Comune a questo indirizzo: <https://www.comune.manerbio.bs.it/Documenti-e-dati/Documenti-tecnici-di-supporto/Variante-al-PGT-proposta-dalla-Linea-Verde-Societa-Agricola>
- che le osservazioni possono essere presentate a mezzo PEC all'indirizzo: [protocollo@pec.comune.manerbio.bs.it](mailto:protocollo@pec.comune.manerbio.bs.it).

Il Responsabile dell'Area Tecnica  
Arch. Francesca Galoforo

Manerbio, 07/09/2022